

DICEMBRE 1978



LA PARROCCHIA

DI S. BARTOLOMEO

VALFENERA D'ASTI

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

6-11 AGOSTO

LUNEDÌ - 6 agosto - Ore 5 partenza da Valfenera

Cuneo - Colle di Tenda - Ventimiglia (colazione)

Monaco - Nizza Marittima - St. Louis de Brignoles (pranzo)

Attraverso la Provenza arriviamo a Nîmes (cena - visita notturna della città - pernottamento)

MARTEDÌ - Ore 8 partenza - Passeremo a

Montpellier (visita alla tomba della Regina *Elena* di Savoia)

Narbonne - Capendu (pranzo)

Carcassonne (visita alla *Cité*) - poi proseguimento per

Lourdes (sistemazione in albergo - cena - visita alla *Grotta*)

MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ - Permanenza a Lourdes: il programma sarà dato sul posto

VENERDÌ - Ore 6 S. Messa - Colazione - Partenza per

Tolosa (visita alla Basilica di *St. Sernin* dove ci sono le spoglie di S. Tommaso d'Aquino)

Capendu (pranzo)

Avignone (cena - visita al palazzo dei papi - pernottamento)

SABATO - Partenza ore 7

Gap (pranzo)

Monginevro - Susa - Torino - Valfenera (arrivo verso le 21/22)

La quota del viaggio comprensiva di vitto e alloggio dal pranzo di lunedì al pranzo di sabato sarà tra le 120.000 e le 130.000.

Prenotarsi presso il Parroco - Tel. 939178.

IL PARROCO
SACCO DON FELICE

RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE

Cari Parrocchiani,

*all'inizio di questo Bollettino, che è sempre il mezzo d'incontro più semplice tra il Parroco ed i suoi fedeli, vorrei proporre alla vostra meditazione un articolo apparso l'anno scorso su *Famiglia Cristiana*: il suo argomento è il 3° Comandamento.*

*Oggi noi viviamo in un mondo in cui con tanta facilità l'uomo si lascia attrarre dalle cose terrene fino a dimenticarsi di quello che veramente conta: **Dio e la vita eterna.***

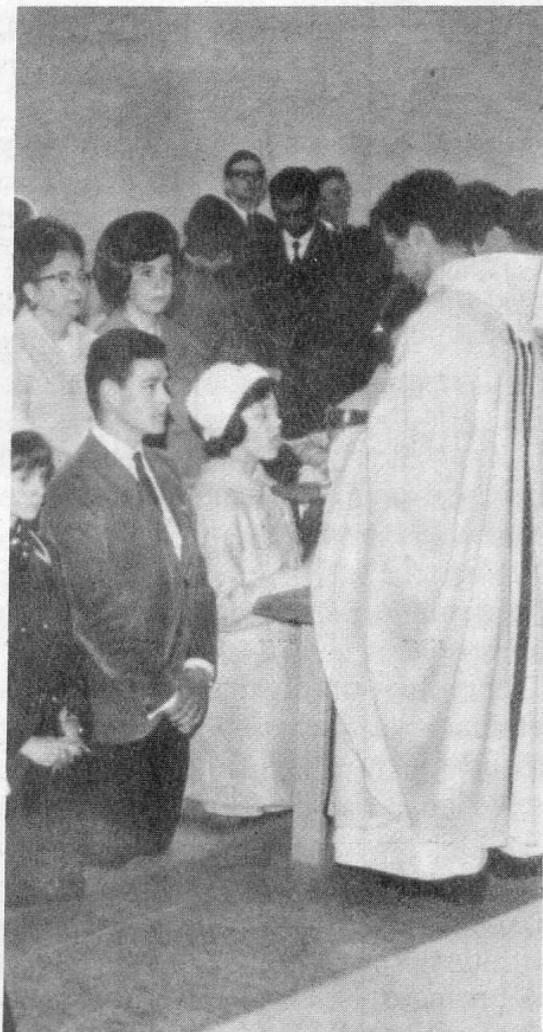
*Per questo è necessario ci sia almeno un giorno alla settimana in cui ci fermiamo un po' per riflettere, pregare, e anche riposarci fisicamente: **È il giorno del Signore: è LUI che lo vuole perché sa che ne abbiamo bisogno.***

Il terzo comandamento della legge di Dio è espresso così nell'Antico Testamento: «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavorerai sei giorni e farai tutto il tuo lavoro, ma il settimo giorno è il riposo dell'Eterno; tuo Dio: tu non farai alcun lavoro in quel giorno, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né i tuoi animali, né lo straniero che è dentro le tue mura; perché l'Eterno ha fatto in sei giorni il cielo e la terra, il mare e tutto ciò che contiene, e si è riposato il settimo giorno. Ecco perché l'Eterno ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato».

Il terzo comandamento comprende dunque due ordini: *riposo e santificazione.*

Riposo

Il lavoro non è soltanto il frutto del peccato: è la partecipazione dell'uomo all'opera della creazione. Prima della caduta, Dio affidò ad Adamo il giardino dell'Eden per «coltivarlo e custodirlo». Se avesse conservato l'innocenza l'uomo avrebbe lavorato, ma



nella gioia, senza costrizione e senza fatica, come canta l'uccello o sboccia il fiore. Il prezzo amaro del peccato è il lavoro imposto dalle necessità dell'esistenza in seno ad una natura diventata estranea od ostile all'uomo.

«La terra sarà maledetta per causa tua; con fatica trarrai da essa il nutrimento tutti i giorni della tua vita. Mangerai il pane con il sudore della tua fronte». È in questo senso che la parola «lavoro» deriva da «labor», che significa anche sofferenza.

Ma il lavoro, qualunque esso sia, non è il valore supremo: è un mezzo, non un fine.

La beatitudine, fine ultimo del nostro destino, non è nell'azione sul mondo esteriore,

ma nella pienezza dell'essere interiore, cioè nella contemplazione e nell'amore. In cielo, gli eletti si riposeranno per sempre nella luce e nella pace. E il tempo libero del settimo giorno è come un'anticipazione nel tempo di questa liberazione eterna.

Il lavoro occupa (la parola occupazione, sinonimo di lavoro, lo dice a sufficienza); il riposo invece libera l'uomo e lo restituisce totalmente a se stesso, e a Dio!

«Chi lavora prega», dice un detto popolare. È vero solo a metà. Chi ha mai pregato senza lavorare, non prega di più lavorando.

Il lavoro deve prolungare e completare la preghiera: non basta mai a sostituirla... dunque riposo ma anche...

Santificazione del riposo

Perché il valore del tempo libero dipende dall'uso che se ne fa!

Nei nostri Paesi, le domeniche e le feste religiose sono ufficialmente giornate festive. A che cosa ci servono?

Troppo spesso a dissiparci, a stordirci, ad abbandonarci a piaceri, più alienanti e più faticosi del lavoro. (...) Così il tempo libero consente il meglio e il peggio: il raccoglimento e la dispersione; ci innalza al di sopra o ci fa cadere al di sotto di noi stessi.

La desacralizzazione della festa rende quest'ultima una pianta senza linfa, un fiore senza profumo.

C'è qualcosa di più triste e di più vuoto di una domenica in cui Dio è assente? La noia è

il tetro risvolto della dimenticanza del sacro e, per sfuggirla l'uomo si butta in divertimenti sempre più vani e più sofisticati, che ingannano la sua fame senza acquietarla.

Santificare il riposo è fare la parte del Creatore nella creazione, è risalire sulle ali della liturgia e della preghiera fino a quella sorgente divina senza la quale tutte le nostre attività esteriori degenerano in sterile agitazione!

Confutiamo infine un'obiezione molto corrente del nostro secolo: «Perché quell'obbligo di onorare Dio a date fisse e seguendo rituali precisi? La preghiera e l'amore non si comandano! Ciascuno deve essere libero di rivolgersi a Dio secondo la sua ispirazione personale. Il culto imposto diventa fatalmente formalismo ed ipocrisia».

La risposta è chiara: l'uomo è un essere limitato, fragile, sempre minacciato di rilassatezza e dispersione, e la cui vita interiore ha bisogno di essere protetta e stimolata da una rete di osservanze esteriori.

Il ciclo liturgico lega il tempo all'eterno, come il letto del fiume dirige la sua marcia verso l'oceano.

L'esperienza prova, d'altronde, che coloro che abbandonano la pratica religiosa col pretesto che Dio è dappertutto non tardano a cadere nell'indifferenza e infine non trovano più Dio da nessuna parte.

Santifica dunque la festa, preludio del cielo sulla terra, affinché tu possa rinascere, compiuto il tuo tempo, nella grande domenica dell'eternità!

« Se tutti i figli della Chiesa sapranno essere instancabili missionari del Vangelo, una nuova fioritura di santità e di rinnovamento sorgerà nel mondo, assetato di amore e di verità ».

« Ciascuno di noi cerchi di essere buono e di contagiare gli altri con una bontà tutta intrisa della mansuetudine e dell'amore insegnato da Cristo ».

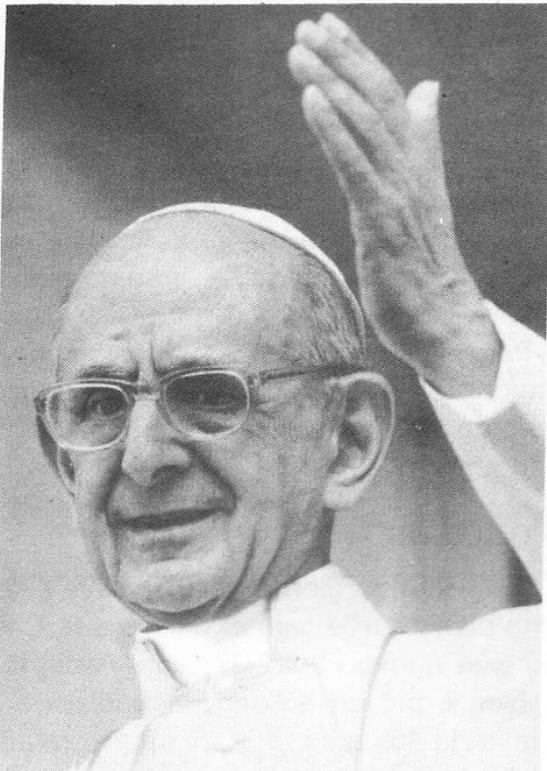
(Giovanni Paolo II)

TRE PAPI IN TRE MESI

6 AGOSTO

Erano le 21 e 44 di sera. Nel silenzio della Sala Stampa del Vaticano, don Pierfranco Pastore ha letto ai giornalisti presenti il seguente tristissimo comunicato: «Con profonda angoscia e commozione vi debbo informare che il Papa Paolo VI è mancato alle 21,40 di questa sera, 6 agosto».

La notizia, che è stata ritrasmessa immediatamente attraverso le telescriventi di tutto il mondo, ha suscitato un profondo turbamento. A Castelgandolfo, nella residenza



estiva dove Papa Montini ha concluso la sua vita, le campane della chiesa di S. Tommaso d'Aquino hanno suonato il "Gloria" al quale subito dopo, sono seguiti i rintocchi a morte. Le luci della piazza sulla quale si apre il portone della villa pontificia si sono spente per cinque minuti. La folla che si era raccolta numerosa già nel tardo pomeriggio, quando avevano cominciato diffondersi le prime informazioni sull'improvviso aggravamento delle

condizioni del pontefice, si è inginocchiata in preghiera.

Era la sera della Festa della Trasfigurazione.

Quel giorno, l'ultimo della sua vita, il Papa non aveva potuto celebrare l'Eucaristia, ma vi aveva assistito ricevendo la Comunione.

Nemmeno aveva potuto incontrarsi con la folla che lo aspettava sulla piazza, però aveva scritto il discorso che purtroppo non poté più leggere.

In esso ricordando la festività liturgica scrisse: «Quel corpo che si trasfigura davanti agli occhi attoniti degli apostoli, è il Corpo di Cristo nostro fratello, ma è anche il nostro corpo: quella luce che lo inonda è e sarà anche la nostra parte di eredità e di splendore. Siamo partecipi della natura divina. Una sorte incomparabile ci attende, se avremo fatto onore alla nostra vocazione cristiana».

Lui aveva fatto onore a questa sua vocazione cristiana, poi a quella di sacerdote, di vescovo e infine di papa, vicario di Cristo sulla terra, perciò ora questa «sorte incomparabile» egli già la possiede in attesa che anche il suo corpo possa essere, come quello di Gesù, trasfigurato, nel giorno della risurrezione finale.

26 AGOSTO

Erano passati esattamente venti giorni, dalla triste notizia della scomparsa di Papa Paolo, quando alla chiusura del 1° giorno del Conclave, la fumata bianca annuncia l'elezione del nuovo Papa: è il Cardinal Patriarca di Venezia, Albino Luciani, che ha assunto il nome di *Giovanni Paolo I*.

I giornali avevano fatto le loro previsioni elencando in graduatoria i più o meno papabili, dimenticando che il Papa non è scelto dagli uomini, ma dallo Spirito Santo; e questa elezione così repentina e del tutto inattesa, perché da quasi nessuno prevista, ne è la prova più chiara. Alla fumata ed al solenne

annuncio dato dal Card. Felici, segue la apparizione della figura semplice buona e sorridente del nuovo vicario di Cristo.

Quel sorriso e quella semplicità conquistano subito il cuore di tutti. Vicini e lontani guardano a Lui con grande speranza e da Lui ogni uomo si attende qualcosa di grande, di bello, di gioioso.



È il Papa del sorriso, darà dunque a tutti la possibilità di sorridere, di essere nella pace e nella gioia.

I giorni passano e ad ogni suo apparire in pubblico si rivela di Lui sempre qualche nuovo aspetto che ce lo rende più simpatico.

Fino a quando giunge quel triste venerdì

29 SETTEMBRE

Al mattino alle 7,42 la Radio Vaticana dirama un comunicato ufficiale: « Stamane, 29 settembre 1978 verso le ore 5,30 il segretario particolare del Papa, P. Magee, entrava nella camera da letto di Papa Giovanni Paolo I. Non avendolo trovato in cappella come al solito, lo ha cercato nella sua camera e lo ha trovato morto nel letto, con la luce accesa, come persona intenta alla lettura. Il medico, immediatamente accorso, ne ha constatato il decesso, avvenuto presumibilmente verso le ore 23 del 28 settembre per morte improvvisa da infarto miocardico acuto ».

I primi commenti dal Vaticano, alla sua morte, furono del Card. Nasalli Rocca che esclamò: « Plange, plange, populus meus! » e del Card. Felici che disse: « La gioia grande

che aveva pervaso la Chiesa il pomeriggio del 26 agosto all'annuncio dell'elezione del patriarca di Venezia alla cattedra di San Pietro, si è improvvisamente mutata in una immensa mestizia per la scomparsa, imprevedibile, di un Papa che in appena 33 giorni di servizio pastorale aveva già conquistato l'anima del mondo ». « Una grande speranza è stata stroncata sul nascere », commentò il cardinale spagnolo Narciso Jugany Aranu, arcivescovo di Barcellona. Sgomenti tutti i porporati. « L'incredibile morte di Papa Giovanni Paolo I è qualcosa che oltrepassa la comprensione umana, una dolorosa risoluzione di Dio », fu il commento del cardinale tedesco Joseph Hoeffner, arcivescovo di Colonia. « Si è spento un lampo di luce », ha commentato il cardinale filippino Julio Rosales.

Ma il commento più bello fu : « Ebbe soltanto il tempo di farsi amare ». Passò come un raggio di luce e subito si eclissò.

Suscitò tanta speranza e subito se ne andò.

Perché? Solo Tu, Signore, nella tua Sapienza e Bontà, puoi dare una risposta, a noi non resta che dire: « Sia fatta la tua volontà »!

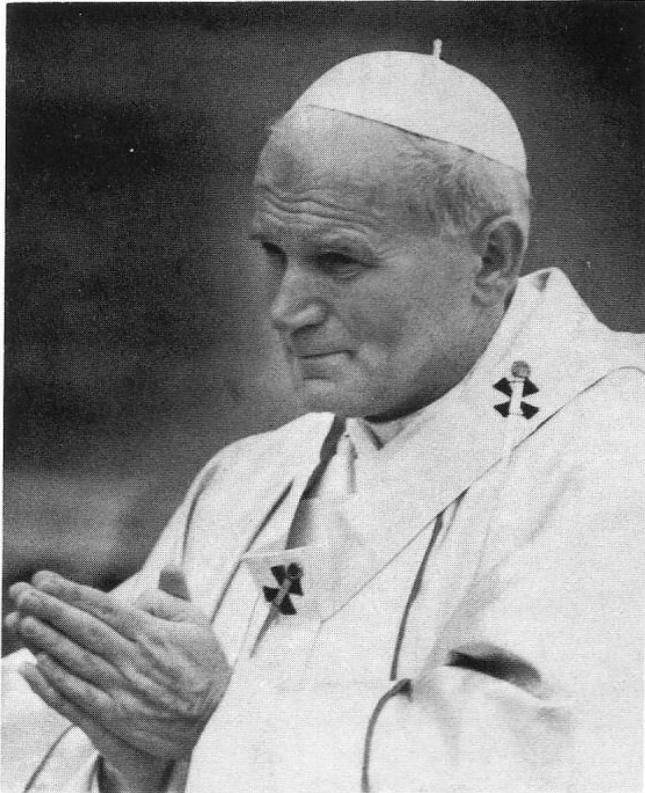
Però la Chiesa non muore anche se muoiono i Papi, perché « Morto un Papa ne fanno un altro ». Passeranno appena 18 giorni ed arriva il

16 OTTOBRE

È il secondo giorno del Conclave e la fumata bianca della sera ci dice che la Chiesa ha il suo nuovo Papa: Giovanni Paolo II.

Non è più un italiano, la tradizione che durava da 455 anni, è stata interrotta ed un Cardinale Polacco, Karol Wojtyla, è eletto al soglio pontificio.

Dopo l'annuncio ecco la sua apparizione sulla loggia di S. Pietro e le sue prime parole: « Sia lodato Gesù Cristo! Carissimi fratelli e sorelle, siamo ancora tutti addolorati dopo la morte del carissimo Papa Giovanni Paolo I. Ed ecco gli Eminentissimi Cardinali hanno chiamato un nuovo Vescovo di Roma... Lo hanno chiamato di un Paese lontano... lontano, ma sempre così vicino per comunione nella fede e nella tradizione cristiana... lo ho



avuto paura di ricevere questa nomina, ma... l'ho fatto nello spirito dell'ubbidienza verso Nostro Signore e *nella fiducia totale alla Sua Madre Madonna Santissima...*

Anche se non so se potrei bene spiegarmi nella vostra, nella nostra lingua italiana... se mi sbaglio, mi correggerete...

E così mi presento a voi tutti per confessare la nostra fede comune, la nostra speranza, la *nostra fiducia alla Madre di Cristo e della Chiesa*, e anche... e anche a incominciare di nuovo su quella strada, quella strada della storia della Chiesa; di incominciare con l'aiuto di Dio e con l'aiuto degli uomini.

Et benedictio Dei Omnipotentis, Patris, + et Filii, + et Spiritus + Sancti, descendat super vos et maneat semper. Amen».

Fratelli, questo Papa, che è stato «Chiamato di un Paese lontano», noi in questi tre mesi l'abbiamo già visto apparire più volte davanti ai nostri occhi alla TV, abbiamo ascoltato le sue parole, letti i suoi discorsi ed abbiamo capito che è il Papa giusto per i tempi nostri.

Ancora una volta lo Spirito Santo non si è smentito, ha soffiato sulla sua Chiesa e le ha mandato un Capo forte nella fede e nel corpo, perché la possa guidare saggiamente in questi tempi di burrasca.

Ascoltiamolo, è il Vicario di Cristo in terra; seguiamolo, aiuterà a vincere tutte le difficoltà che incontreremo nel cammino della vita e ci condurrà senza sbagliare, alla pace e alla gioia, prima in terra e poi nella casa del Padre in cielo.

Bontà:

*Signore,
insegnaci la bontà
(Salmo 118)*



«Non a tutti possiamo fare del bene, ma sempre possiamo essere buoni».

«Qualche volta si può anche essere troppo giusti o troppo saggi, ma non si potrà mai essere troppo buoni».

«Gli uomini hanno più bisogno di bontà di quanta ne meritano».

«Meglio avere un cuore senza parole, che parole senza cuore».

«Più gli uomini si convincono che modificare la propria vita molto dipende da loro, più questo diventerà possibile».

«Mio Dio, non faremo mai conoscere abbastanza la tua bontà!».

L'Oratorio è finito



*Parte
esterna
dopo il
Restauro*

Dopo due anni di lavoro possiamo dire che l'Oratorio è finito.

Rimane solo la sistemazione del cortile e dei giochi all'aperto cosa che speriamo di realizzare in questo nuovo anno, 1979, appena iniziato.

Ora, in quanto a funzionamento, certamente non è perfetto, ma trattandosi di un'opera che ha appena un anno di vita, non possiamo lamentarci.

Per essere in regola con la legge l'abbiamo associato ai Circoli A.N.S.P.I. (Associazione Nazionale S. Paolo, che è l'associazione degli Oratori) con tutti i diritti e i doveri dei Circoli.

Esso è dotato di vari giochi: calciobalilla, bigliardino, ping-pong, e tanti altri giochi da tavolo per grandi e piccoli.

È pure fornito di un piccolo Bar, presso il quale, tutti coloro che lo frequentano, giovani o adulti, possono ristorarsi.

Vi è anche un bel televisore in bianco e nero, dono dei coniugi Arrobbio, che serve soprattutto per le notizie sportive.

Adesso però che l'Oratorio c'è, bisogna formare gli oratoriani, e questa è l'opera più difficile, perché non durerà due anni come i lavori materiali, ma sempre.

Ora quello che più necessita sono i collaboratori: è necessario l'impegno dei più grandi, per assistere, controllare ed educare i più giovani.

Qualche mamma, specie fra le catechiste, ha già capito la situazione e viene ad aiutarci alla domenica, e di questo le ringrazio; ma sono soprattutto i giovani a cui io mi rivolgo, perché se mancano loro, il nostro lavoro andrà di nuovo tutto in fumo, come è già avvenuto per il passato.

Ringrazio pure quel gruppetto di donne di tutte le età, che si sono impegnate per le pulizie, così necessarie specialmente quando piove o fuori c'è il fango per il disgelo.

Insomma sono locali per tutti, che richiedono l'aiuto di tutti se si desidera che ogni cosa proceda bene per la gioia di tutti.

D. BOSCO RITORNA

Nella sistemazione esterna dell'Oratorio, nell'atrio d'ingresso, si è pure preparata una nicchia per ricevere la statua del Santo a cui è stato intitolato: D. BOSCO.

Veramente già il vecchio Oratorio porta-

va questo nome, ed anche la statua fu comperata a quei tempi.

Quando poi quei locali furono venduti alla Casa di Riposo, tutto fu abbandonato. Ma adesso per la festa di D. Bosco, Egli ritornerà fra i giovani a continuare la sua opera di protezione e di prevenzione.



Sala giochi



Sala Bar

Casa de Mamma mia

Una patetica canzone romanesca che ebbe tanto successo, incominciava con queste parole: «Casetta da Trastevere - Casa de mamma mia...». E che altro sono i Santuari Mariani se non «Case della Madre nostra», quelle case ove Ella ci attende, ove Ella ci accoglie e ci stringe al suo cuore materno, ove Ella ci dà i suoi materni consigli, i suoi moniti materni, le sue grazie, tutte le grazie, e, infine, la sua benedizione materna?

S. Pier Giuliano Eymard, parlando del Santuario di Laus (di cui era un assiduo pellegrino) diceva: «Là Maria è così mamma!...».

Altrettanto si può dire di ogni Santuario mariano: «Là Maria è così mamma!...».

Nessuna meraviglia perciò se i Santuari Mariani siano stati chiamati «Pezzi di cielo»: il cuore della madre, di ogni madre degna di questo nome, non è forse un pezzo di

cielo?... Nessuna meraviglia se siano stati chiamati «centri della misericordia materna...» (Don Luigi Orione), «testimoni di antichi fatti miracolosi e di un'onda continua di devozione che ad essi si è rivolta attraverso i secoli» (Paolo VI, Discorso ai Rettori dei Santuari, novembre 1966).

L'atmosfera stessa, perciò, dei Santuari Mariani, è la più propizia per gettare nelle anime, a larga mano, i germi della devozione mariana, per sviluppare questi germi nelle anime che già li possiedono, poiché chi trova Maria, trova la vita, e la devozione a Maria è uno dei segni più luminosi di predestinazione alla gloria del cielo.

È ben nota la scultorea sentenza di S. Bonaventura: «Nessuno può entrare in Paradiso, se non passa per Maria, che è la porta».

E ammoniva: «Della B. Vergine nessuno



può essere troppo devoto. Come per mezzo di Essa Dio è disceso fino a noi, così è necessario che per mezzo di Essa noi ascendiamo fino a Dio».

« Chi è protetto da Maria — diceva S. Alfonso Maria de Liguori — si salva, chi non è protetto, si perde ». Onde si fa mal pronostico di taluno che vive abitualmente alieno da tal devozione.

La ragione fondamentale di ciò, l'ha indicata chiaramente S. Luigi M. Grignion de Monfort: « Chi vuole avere il frutto ben maturo e ben formato, deve avere l'albero che lo produce; chi vuole avere il frutto di vita, Gesù Cristo, deve avere l'albero di Vita, che è Maria ».

E S. Leonardo da Porto Maurizio predicava a tutti: « È impossibile che si salvi chi non è devoto di Maria ».

Per questi motivi, il demonio ha diretto e dirige sempre i suoi attacchi più violenti contro la devozione mariana. La sua tattica, squisitamente diabolica, è questa: in primo luogo, cerca di **distruggere** la devozione mariana nelle anime, magari col pretesto di avvicinarli sempre più a Cristo, suggerendo che è meglio andare direttamente a Dio, a Cristo anziché andarvi attraverso Maria.

Ma se non riesce a distruggere, nei fedeli, la devozione mariana, il demonio fa del tutto per falsarla, per adulterarla, spingendo a conciliarla con una vita di peccato, anzi, a servirsi della devozione verso Maria SS. per poter peccare più liberamente, sicuri che la Madonna li salverà.

Dice il Concilio Vaticano II: « I fedeli, a loro volta, si ricordino che la vera devozione non consiste né in uno sterile e passeggero sentimento, né in una certa quale credulità » (Cost. "Lumen gentium", cap. VIII).

È necessario perciò avere idee chiare sulla natura della vera devozione mariana e su ciò che potrebbe dirsi l'anima della medesima: l'amore, acceso e alimentato da una sufficiente conoscenza di Maria Santissima.

P. Gabriele Roschini

Ho voluto proporvi questo brano del Padre Roschini, un grande scrittore e divoto di

Maria, per ricordarvi che i pellegrinaggi ai santuari della Madonna, sono dei mezzi utilissimi per conoscere meglio Lei, per crescere nel suo amore, per assicurarci la sua intercessione e per garantirci la vita eterna.

Ora noi di Valfenera, per due anni consecutivi, siamo andati pellegrini a Lourdes, dove la Madonna è apparsa a Bernardetta affidando a lei il suo messaggio: Pregare e fare penitenza per i nostri peccati.

In entrambe le volte, nonostante gli inevitabili disagi proprii di un viaggio così lungo, siamo ritornati entusiasti, con nel cuore il desiderio di poter ripetere almeno ancora una volta questa esperienza.

Ora siccome « non c'è il due senza il tre », ripropongo questo pellegrinaggio per quest'anno 1979.

La data potrebbe essere quella degli altri anni, cioè la seconda settimana di agosto, 6-11, periodo in cui tutti sono in ferie e anche in campagna non ci sono lavori urgenti.

Per tale pellegrinaggio desidererei tanto avere un bel gruppo di giovani, sia perché tengono viva la compagnia, ma soprattutto perché sono loro che ne hanno più bisogno di avvicinarsi alla Mamma Celeste ed imparare da Lei ad amare di più il suo Gesù e di conseguenza ad amare di più tutti i fratelli, per costruire un mondo migliore.

La proposta diventerà realtà?

Io lo spero ardentemente per il bene dei singoli partecipanti e di tutta la parrocchia.

Solo raccomando vivamente quelli che hanno il desiderio di venire, di farmelo sapere presto, perché io devo prenotare almeno tre mesi prima, altrimenti non si trova più posto nei vari alberghi.

**Se amiamo la Madonna
e recitiamo il Rosario,
la nostra vita
sarà certamente cristiana.
Chi recita la Corona
fissa gli occhi e il cuore
nella sacra figura
di Maria e del Figlio Suo.**

Il Catechismo

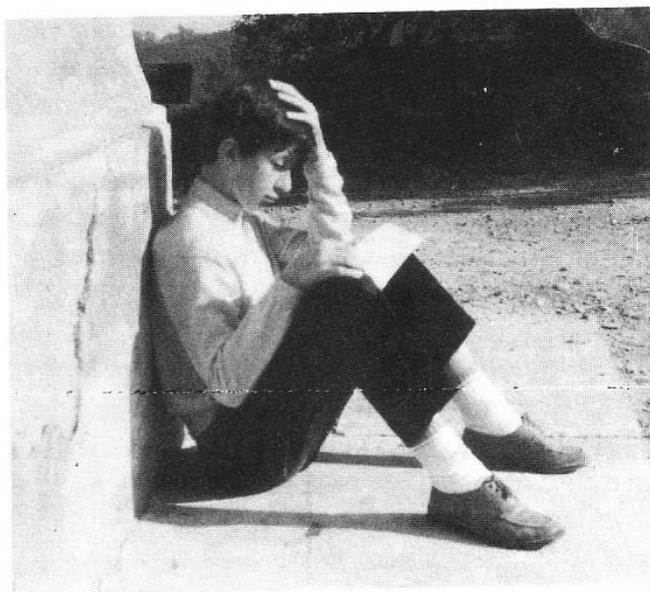
Dopo la Festa di Tutti i Santi, ha avuto inizio il corso di Catechismo Parrocchiale che si svolge al martedì pomeriggio per le Elementari e al venerdì pomeriggio per le Medie.

Anche quest'anno siamo riusciti, sebbene con un po' di difficoltà, a riformare il nostro gruppo di Catechiste, sostituendo quelle che per motivi familiari o di studio, hanno dovuto sospendere la loro attività.

A quelle che se ne sono andate dopo averci prestato il loro prezioso aiuto negli anni scorsi, vada il mio più vivo ringraziamento, sicuro che Dio le ricompenserà per il bene fatto.

Alle nuove subentrate e a quelle che continuano il loro lavoro, giunga il mio incoraggiamento e sappiano che il Signore conosce e premia i sacrifici che esse fanno per compiere tale missione.

Questo le rassicuri soprattutto contro le malelingue, che invece di capire e ringraziare chi si presta per l'educazione religiosa e morale dei loro figli, sono sempre pronte solo a criticare.



Rivolgo quindi il mio invito a tutti i genitori, perché si impegnino affinché i fanciulli non solo frequentino la scuola di catechismo, ma perché vivano in casa quello che viene loro insegnato.

Il vostro interessamento, o genitori, è indispensabile perché il nostro catechismo porti buoni frutti.

Nulla vale la nostra opera se non è accompagnata dalla vostra collaborazione e dal vostro esempio.

La responsabilità di essere cristiani

Chi è cristiano non lo può essere facilmente.

Il cristianesimo non è una dottrina solo da credere. È un messaggio di vita e deve essere vissuto integralmente e completamente.

I valori cristiani non basta accettarli, vanno incarnati e assunti.

La responsabilità di chi si professa cristiano riposa tutta nella coerenza.

La fede deve tradursi in azione. Gli atti sono la espressione concreta della fede.

Chi dice di credere e non agisce di conseguenza mentisce.

Fede e azione sono strettamente e logicamente legate tra loro.

Lo scandalo maggiore dei cristiani, oggi, consiste nella frattura tra fede e azione.

Quando uno crede deve operare secondo la propria credenza.

La vera rivoluzione cristiana si ottiene con l'agire. E l'agire segue l'essere. Se uno è veramente cristiano lo deve dimostrare con le opere.

Chi è cristiano ama i poveri, ama i fanciulli e i vecchi, i deboli e gli infermi, i malati e gli infelici; chi è cristiano vive di amore e di bontà; chi è cristiano perdona e non si vendica mai; chi è cristiano partecipa per i poveri e non per i potenti e i ricchi; chi è cristiano dona tutto e non chiede nulla per sé.

Se i cristiani decidessero di vivere da cristiani la loro fede cambierebbe il mondo.

CRONACA



1ª COMUNIONE

Ricordando la Prima Comunione di cui abbiamo già dato notizia nel numero precedente del Bollettino, pubblichiamo la fotografia dei neo-comunicati:

Ariano Donato
Demarchi Roberto
Gullo Antonio
Lisa Gianfranco
Rosso Paolo
Bollito Maria Grazia
Lanfranco Luigina
Panetta Leonora
Rocchietti Cinzia
Artuso Giuseppe
Ellena Giuseppe
Lanfranco Andrea
Quartero Massimiliano
Seia Ivano

Guglielmi Marina
Mignatta Maria Rosa
Quarona Maria Teresa
Grassini Marzia

MESE DI LUGLIO

Iniziano le ferie. Dalla città, terminate le scuole, i ragazzi vengono fra noi in campagna a godere un po' di aria buona, lontani dai rumori che rovinano i timpani e dallo smog che inquina i polmoni.

I più fortunati passano anche un periodo al mare o ai monti, per riprendere le energie consumate nell'anno scolastico.

Intanto l'Oratorio inizia a funzionare a pieno ritmo con abbondante consumo di gelati tanto utili a rinfrescarci dalla calura dell'estate.

6 AGOSTO

Tutti i Valfeneresi sono chiamati a dare il loro contributo ad un giovane Padre dello S.M.A., che è in partenza per l'Africa.

Le filmine del sabato sera e le sue toccanti parole della domenica, oltre ad aumentare nei nostri cuori l'amore per Dio e per i fratelli meno fortunati che non lo conoscono ancora, hanno anche l'effetto di stimolare la nostra generosità.

Infatti la collètta fatta durante le Sante Messe frutta per il neo-missionario L. 650 mila.

Grazie, cari Valfeneresi, da parte del Padre e di tutta la sua comunità.

INAUGURAZIONE DELLA CAPPELLINA PER LE VISITE AL SS. SACRAMENTO

Dopo otto mesi dall'inizio dei lavori, finalmente nel giorno dell'Assunta, il 15 agosto, la piccola cappella ricavata ai piedi della torre campanaria, viene inaugurata.

È piccola, ma tanto bella!

Non serve per la celebrazione della S. Messa, ma solo per incontrarsi con Gesù, a qualunque ora del giorno.

Fortunatamente a Valfenera, ci sono ancora tanti parrocchiani e soprattutto parrocchiane, che sentono il bisogno di avere un luogo dove potersi fermare in raccoglimento e preghiera alla presenza di Gesù.

Ma siccome per causa dei ladri non è possibile tenere aperta la chiesa parrocchiale, abbiamo cercato di supplire in questo modo.

Ora il luogo c'è, ed anche accogliente, speriamo quindi che molti ne approfittino, perché pregando di più, possiamo tutti insieme farci più buoni e così collaborare per fare più buono il mondo intero.

FESTA DI S. BARTOLOMEO

Anche quest'anno la festa del nostro Patrono è stata celebrata in modo solenne come sempre.

Triduo di preparazione; Confessioni generali alla vigilia; Messa solenne al mattino della festa e Processione al pomeriggio con la statua del Santo.

Però in tale circostanza abbiamo anche approfittato per festeggiare il nostro compaesano Don Gino Bosticco, che ricordava i suoi 25 anni di Ordinazione Sacerdotale.

Lui stesso ha celebrato la Messa delle 11, mentre Don Riccomagno, parroco di Baldichieri, teneva l'omelia sul sacerdozio.

A lui ci siamo uniti tutti nella preghiera e gli abbiamo fatto i nostri più fervidi auguri di ancora tanti anni di vita e di fecondo apostolato.

Ad multos annos!

FESTA DELL'ADDOLORATA, PATRONA DELLA NOSTRA CASA DI RIPOSO

Preparata da un triduo di predicazione e preghiera, la festa fu celebrata il 15 settembre con la S. Messa solenne alle 10 e la Processione alla sera, con la piccola statua portata dai bambini ed illuminata dai flambeaux.

Con la partecipazione di molti parrocchiani, grandi e piccoli, abbiamo tributato la nostra lode alla Mamma Celeste che per nostro amore e per la nostra salvezza, ha tanto sofferto col suo Gesù, fino a meritarsi il titolo di « Madre dei dolori ».

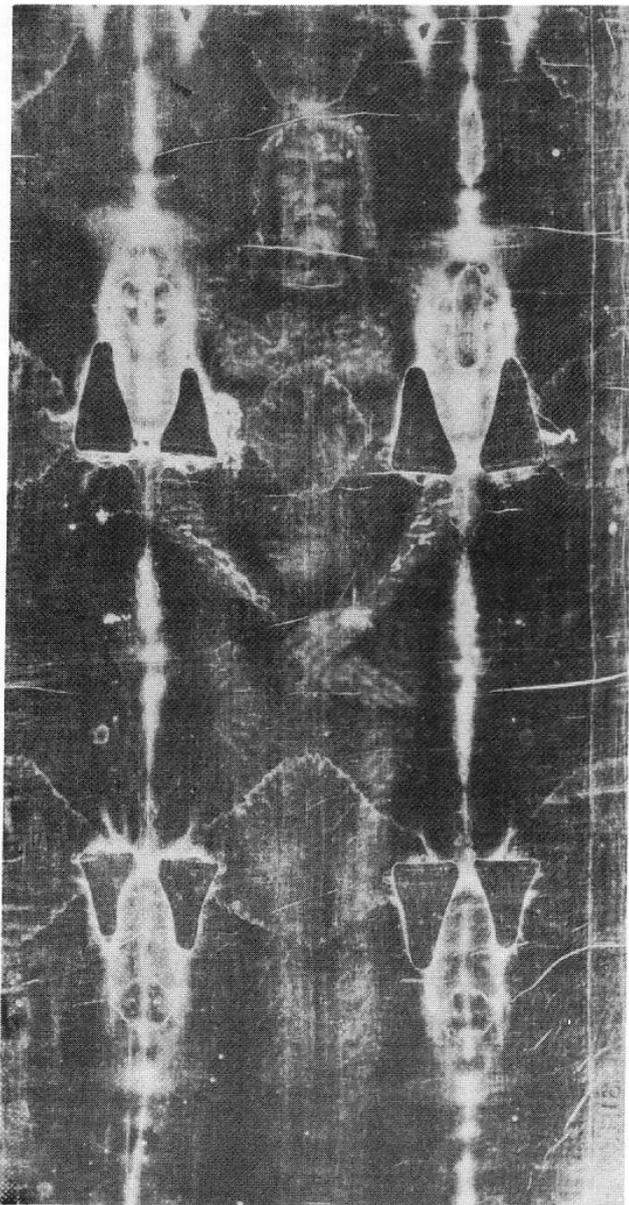
Con preghiere e canti, l'abbiamo accompagnata per le vie del centro del paese supplicandola per noi e per tutti i parrocchiani, affinché Lei che tanto ha sofferto nella sua vita, ci aiuti a portare bene le nostre croci, perché possiamo così meritarcì la gioia che già lei possiede lassù nel Paradiso.

VISITA ALLA S. SINDONE

Anche se in primo momento avevamo deciso di non fare un pellegrinaggio parrocchiale per vedere il sacro Lino che avvolse il Corpo di Gesù, data la nostra vicinanza a Torino e le molte possibilità che avevamo di andarci personalmente, in secondo momento, vedendo come molti non erano comodi andarci soli, siamo ritornati sulla decisione.

Furono quindi organizzati due pullman, con la partecipazione di 102 persone.

Il pomeriggio del 28 settembre siamo partiti pieni di fede per incontrarci con quella che è la Reliquia più sacra per noi cristiani.



E in questo incontro la nostra fede è stata premiata, perché furono quelli momenti di vero Paradiso.

Quei segni sbiaditi dal tempo e dalle traversie a cui fu sottoposto il Lenzuolo, si sono impressi nei nostri occhi, nella nostra mente e nel nostro cuore, richiamandoci alla bella ma drammatica realtà di un Dio che per amore si fa uomo e muore sulla croce per salvarci. Grazie Gesù per tanta bontà!

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Anche se avevamo già celebrato una giornata missionaria il 6 agosto, per P. Gian Piero dello S.M.A., in procinto di partire per l'Africa, col risultato di 650.000 lire raccolte

solo durante le SS. Messe, tuttavia non abbiamo trascurato la Giornata Missionaria Mondiale del 22 ottobre.

Anzi abbiamo cercato di mobilitare tutti e quindi oltre alla raccolta di offerte in chiesa, ragazzi e giovani di ambo i sessi, si sono dati da fare per trovare ferro rotto, carta, stracci.

Questo movimento, anche esteriore, per il paese, ha smosso ancora una volta i buoni parrocchiani che hanno risposto con grande generosità.

Infatti le due raccolte: di soldi e di materiale da buttare, hanno fruttato la bella cifra di L. 750.000.

Mai la nostra parrocchia aveva raccolto tanto, in una sola volta, per le missioni.

Grazie, cari parrocchiani, e ricordiamo che quanto si dà in beneficenza lo ritroviamo in meriti; e soprattutto non dimentichiamo che il Signore ci ricambierà col cento per uno, quello che noi faremo a favore dei nostri fratelli più poveri e per amor suo.

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Ogni anno al termine dei raccolti della terra, siamo soliti celebrare una funzione di ringraziamento a Dio per tutti i doni ricevuti.

Anche quest'anno l'iniziativa si è svolta il 12 novembre, ed i protagonisti principali sono stati i bambini.

Preparati precedentemente, durante la "Messa grande", hanno presentato all'altare vari frutti della terra; gesto simbolico, quasi ad indicare la nostra volontà di restituire qualcosa al Signore in ringraziamento di tutto quello che Lui con grande generosità ci ha donato.

Quest'anno infatti l'annata agricola è stata particolarmente buona e quindi ci siamo sentiti maggiormente impegnati a dire il nostro grazie a Dio.

Questo del ringraziamento è un dovere che con troppa facilità noi uomini trascuriamo. Tutti, anche quelli che frequentano meno la chiesa, sono pronti a pregare quando si trovano in necessità ed hanno bisogno di grazie particolari, ma poi pochissimi si ricordano di ringraziare dopo che sono stati esauditi.



I bambini che hanno offerto i doni della terra

È stato scritto che la riconoscenza è un'erba che si trova con molta difficoltà nel giardino del mondo.

Per questo vogliamo ogni anno ringraziare insieme, come comunità cristiana, Dio,

per i suoi continui doni: la vita, l'esistenza, la salute, la casa, il lavoro, i frutti della terra, memori anche che il ringraziare è un mezzo efficacissimo per ottenere nuove grazie.



S. NATALE

Ogni anno, puntualmente al 25 dicembre, la Chiesa ci invita a ricordare la venuta del Figlio di Dio che si è fatto uomo per noi.

La liturgia poi ci fa misticamente rinnovare questo avvenimento storico che fu l'inizio della nostra salvezza.

Ora tutto questo se è celebrato nella fede ci dona tanta gioia perché unisce noi più intimamente a Lui nostro Salvatore e fonte della vera gioia.

Ora proprio in questo clima di gioia e di festa, noi abbiamo voluto alla sera del Natale, trovarci tutti assieme riuniti nel salone dell'Oratorio per una serata di famiglia.

L'invito rivolto a tutti è stato accolto veramente da molti, tanto che il locale, il quale tra grandi e piccoli può contenere un 250 persone, non è stato in grado di accoglierli tutti.

La serata è stata allietata da scenette comiche interpretate da mini-attori: Quarona M. Teresa, Seia Emanuele e Bosticco Renato, Strazzacappa Rosita e Vedovato Liliana,

Visconti Elena, Molino Giuseppina e Ronco Vanna, e chiusa dalla brillante farsa: *La sposa e la cavalla* con Trincherò Tomaso, Trincherò Piero, Raviola Stefania e Zuppel Tiziana.

SERATA "A.N.A. LA BISSOCA" A FAVORE DELL'A.V.I.S.

La sera di sabato, 30 dicembre, il coro di Villanova "La Bissoca", ha organizzato una serata per far conoscere l'A.V.I.S., nel salone del nostro Oratorio parrocchiale.

I coristi, diretti dal prof. Sergio Delmastro, hanno eseguito in modo veramente mirabile, canti folcloristici e popolari.

Negli intervalli i vari dirigenti dell'A.V.I.S. si sono susseguiti per spiegarci lo scopo di tale associazione ed il meccanismo con cui funziona. Il tutto aveva lo scopo di toccare il nostro sentimento e muovere la nostra volontà per deciderci a donare un po' del nostro sangue, che in un domani può essere strumento di vita per quei fratelli che si trovasse in necessità di trasfusioni.

Ora la lezione impartita pare sia stata molto ben accolta perché i frutti si sono visti subito il giorno seguente.

PRELIEVI DI SANGUE

Infatti alle 8 di domenica, 31 dicembre, per la prima volta è giunta nel nostro paese, l'auto-emoteca di Asti, attrezzata in modo superlativo per il prelievo del sangue.

Un'équipe di infermieri e due dottori, Amalberto di Ferrere e Aresca di Asti, si sono subito messi all'opera per poter soddisfare tutti i richiedenti. Con un lavoro continuato, senza soste, fino alle 13, si è potuto prelevare 45 flaconi di plasma da altrettanti donatori, dei quali più di 30 si sottoponevano per la prima volta a questa operazione.

Così con un gesto di squisita carità cristiana abbiamo potuto chiudere il 1978, con l'augurio che di tali atti buoni ne possiamo compiere qualcuno in più nel 1979.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio vivamente *La Cofima* per l'offerta fattaci dei pannelli per il rivestimento

della cappellina e poi delle assi per la costruzione del palco in salone.

Ringrazio il Sig. Gariglio Sergio per il dono e la posa della moquette nella cappellina.

Ringrazio Mignatta Renato per vari lavori con scavatore e pala.

Ringrazio Lavarini Edo per la costruzione del nostro bel presepio, e tutti i giovani che lo hanno aiutato.

Ringrazio Rosso Dino per la sistemazione del palco e Rosso Domenico con Scanavino Ettore per l'aiuto prestato in tale circostanza.

GRUPPO MARIANO

Durante le vacanze 1978, è sorto nella nostra parrocchia un gruppo formato da adolescenti di ambo i sessi, il quale si è impegnato in modo principale ad essere devoto della Madonna e a divulgare questa devozione.

Per questo tutti i partecipanti si sono imposti, oltre che a dare il buon esempio, aiutare il parroco ecc., di recitare tutti i giorni un mistero del Santo Rosario.

Tutte le settimane ci riuniamo (dico "ci" perché anch'io sottoscritto faccio parte di questo gruppo e ne sono entusiasta) in un locale dell'Oratorio, e assieme alla signorina Santina, discutiamo sui problemi che interessano la nostra giovane età.

Noi tutti aderenti a questo gruppo, che fu denominato "Gruppo Mariano", nel mese di settembre abbiamo gustato per la prima volta cosa voglia dire "Ritiro Spirituale".

Infatti, sempre guidati dalla nostra Signorina, per l'occasione, con l'assistenza del nostro parroco, siamo andati al Santuario della Spina, dove nella chiesetta delle Suore abbiamo pregato e meditato.

Dopo aver consumato la merenda al sacco, giocato, saltato, gridato, e dopo un ultimo saluto a Gesù e a Maria nel Santuario, siamo ritornati a casa felici e contenti sul pulmino del Sig. Artuso offertoci gentilmente.

Ora siamo pure sulla strada di diventare grandi attori e attrici (ho scherzato, ma qualcosa di vero c'è).

Santina ha preparato un gruppetto fra i



“Gruppo Mariano” durante il Ritiro al Santuario della Spina

meno timidi, che alla sera di Natale si è esibito per la prima volta in piccole scenette comiche, che stando agli applausi ricevuti, pare abbia ottenuto gran successo.

Per il futuro pensiamo di fare qualcosa di più e di meglio, affinché i nostri incontri settimanali, che sono sempre molto interessanti,

siano anche sempre più fruttuosi per il nostro spirito.

Per concludere invitiamo tutti gli adolescenti di buona volontà a far parte del nostro gruppo sempre più bello e numeroso.

Elena Visconti

La gioia di donare

« Mi ricordo — racconta l'abbé Pierre, l'apostolo dei poveri — di un giorno, in una “bidonvilla” di Rio de Janeiro, dove da qualche anno una giovane francese si prende cura di quei poveri negri...

Un giorno, mentre rigovernava la sua stanzetta, le si avvicina una povera mamma negra, le mette sul tavolo un pacco e se ne va. La giovane la richiama e le chiede che cosa ci sia in quel pacco. La donna le risponde: “È per te”.

La giovane si avvicina, apre il pacco: dentro c'è un chilo di patate.

La giovane dice: “Ma perché? Io non sono ricca, ma ho il necessario, e poi, non ho bambini; a casa tu hai dei bambini che sono affamati... riprendi dunque le tue patate e portale a loro”.

La donna rifiuta... e la giovane insiste. Allora la povera negra si mette a piangere e dice queste parole commoventi: “Allora tu non vuoi che anch'io per una volta possa avere la gioia di donarti qualche cosa?” ».

LE FABBRICHE DELLA MORTE

QUEL CORPICINO BISOGNEREBBE MOSTRARLO A CHI HA FATTO LA LEGGE

Il Vescovo di Ravenna così scriveva poco tempo fa sull'«Avvenire» a proposito dell'aborto e delle nuove fabbriche della morte. Citava piccoli episodi che lasciavano l'amaro in bocca.

Primo episodio: «Una madre di due figli, è entrata in clinica, dopo che, andata al consultorio con addosso tanti dubbi, ne era uscita confessata e amareggiata: "Tanto passa presto, come togliersi un dente". Era stata accompagnata all'ospedale e subito dopo l'intervento si guarda attorno e chiede: "Che m'avete fatto? Voglio il mio bambino, datemi il mio bambino". Il corpicino di un bambino mai nato era ancora sul tavolo operatorio, ma a pezzi ed è stato fatto subito scom-

parire fra i rifiuti. Un atto d'amore buttato nella spazzatura! La donna da questa esperienza è uscita traumatizzata e ora il suo dolore è sulla bocca di tutte le donne del quartiere dove abita».

Secondo episodio: «Una giovane universitaria chiede di abortire. Viene subito esaudita: in mezza giornata è tutto pronto. Quando viene portata in sala operatoria, sotto l'effetto dell'anestesia, inizia a parlare come a riversare fuori quello che gli stava dentro: "Non voglio, non voglio abortire, non voglio!". Sgomento e incertezza fra i medici, per i quali è ormai troppo tardi: il bambino è già scomparso, ma la donna continua il suo lamento: "Non voglio abortire"».

Terzo episodio: «Il protagonista è un ostetrico. È al suo primo aborto. E siamo ai primi di luglio. Ha accettato l'incarico con molta rabbia in corpo: la donna è ormai al terzo mese di gravidanza e il bambino è già tutto formato. Il corpicino esce a pezzi e il medico, trovandosi ad un certo punto con un braccino in mano, assalito da tenerezza per quell'esserino così vigliaccamente ucciso, grida pieno di rabbia: "Quel corpicino bisognerebbe mostrarlo a chi ha fatto la legge". Questo ostetrico il giorno dopo presentava domanda per l'obiezione di coscienza».

Conclude il Vescovo di Ravenna: «Ci sono tanti altri episodi, ma quasi tutti i protagonisti dei primi aborti, operati in nome di una legge creata per uccidere creature senza appello di difesa subentra un senso di vuoto, di smarrimento, di rabbia».

Non è facile uccidere: neanche in nome della legge e una madre sarà sempre una madre, perché Dio ha voluto così (o se non ti piace Dio, perché è una legge di natura, anche gli animali si lamentano per aver avuto un aborto), sarà madre anche dopo l'aborto. Un figlio buttato via peserà per sempre sulla sua coscienza; a quella non è possibile mentire.

(*"La Voce di S. Pietro"*)



NOTE D'ARCHIVIO

NUOVE CULLE

* Il 3 giugno 1978 nasceva *Lanfranco Sergio* di Tommaso e di Seia Michelina e veniva battezzato il 2 luglio 1978 essendo padrino Seia Giuseppe e madrina Visconti Marisa.

I genitori offrono L. 30.000. Il padrino L. 5.000. La madrina L. 10.000.

* Il 14 aprile 1978 nasceva *Pozzolo Massimiliano* di Giovanni e di Delsole Maria Grazia e veniva battezzato il 9 luglio 1978 essendo padrino Rocchietti Aldo e madrina Borla Franca.

I genitori offrono L. 10.000.

* Il 23 maggio 1978 nasceva *Trincherò Luigino* di Tommaso e di Laino Giuseppina e veniva battezzato il 9 luglio 1978 essendo padrino Migliasso Giovanni e madrina Trincherò Margherita.

I genitori offrono L. 20.000. Il padrino e la madrina L. 10.000.

* Il 22 agosto 1978 nasceva *Lisa Michela Maria* di Mario e di Caroleo Rosalba e veniva battezzata il 24 settembre 1978 essendo padrino Lisa Giacomo e madrina Caroleo Anna.

I genitori offrono L. 10.000.

Il Signore benedica queste nuove vite, li faccia crescere sani e buoni per la gioia dei loro genitori e perché possano essere domani dei costruttori di un mondo migliore.

MATRIMONI

IN PARROCCHIA:

* Il 10 settembre 1978 *Rosso Domenica* di Guglielmo e di Boano Antonietta, si univa in matrimonio con *Nosenzo Mario* nativo di Isola d'Asti.

Gli sposi offrono L. 20.000.

* Il 25 novembre 1978 *Di Iasio Alberto* di Camillo e di Cusano

Maddalena si univa in matrimonio con *Lucatelli Vittoria*.

Il padre dello sposo offre L. 20.000.

FUORI PARROCCHIA:

* Il 10 giugno 1978 nella Parrocchia di S. Agostino in Torino *Aiassa Maddalena* di Giuseppe e di Visconti Margherita, sposava *Zerbinati Marcello* di Nicola.

I genitori della sposa offrono L. 10.000 per la nostra chiesa.

* L'11 giugno 1978 nella Parrocchia S. Maria del Pino di Coazze (To) *Novarese Domenico* di Giuseppe e di Boano Matilde, si univa in matrimonio con *Sciarino Luigia* di Gaetano.

* Il 2 settembre 1978 nella Parrocchia S. Giovanni Battista di Ceresole d'Alba, *Ferrian Floriana* di Tarcisio sposava *Tuninetti Antonio*.

* Il 4 settembre 1978 nella Parrocchia del Rosario di Palmi (RC), *Coluccia Salvatore* si univa in matrimonio con *Lovecchio Concetta* di Rocco e di Brando Maria.

* Il 16 luglio 1978 nella Parrocchia di Villata *Bosticco Carlo* si univa in matrimonio con *Grinza Nella*.

* Il 30 luglio 1978 nella Parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore in Torino *Cucco Domenico* si univa in matrimonio con *Casagrande Patrizia*.

* Il 5 agosto 1978 nella Parrocchia S. Matteo di Moncalieri *Caranzano Giuseppe* si univa in matrimonio con *Battiston Maria Teresa*.



LUTTI

Il 21 luglio 1978, in casa propria, veniva a mancare all'affetto del marito

Costa Maria in Volpiano
di anni 73

Il marito in suffragio offre L. 10.000.

Il 25 luglio 1978, in ospedale civile di Asti, dopo breve malattia e quasi improvvisamente, lasciava la terra per il cielo



Marocco Maria in Lisa
di anni 56

I familiari in suo suffragio offrono L. 50.000.

Il 12 agosto 1978 al C.T.O. di Torino moriva

Polano Giovanni
di anni 55

Il fratello in suo suffragio offre L. 30.000.

Il 24 settembre, in Casa di Riposo, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere

Perosino Antonio
di anni 85

I figli in suo suffragio offrono L. 30.000.

L'8 ottobre 1978 nella clinica Fornaca di Torino, munito dei Sacramenti degli infermi, moriva

Girone Mario
di anni 70

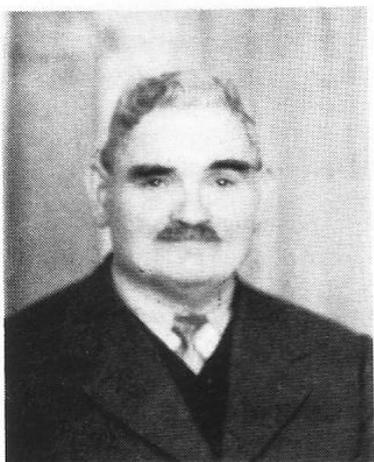
I familiari in suo suffragio offrono L. 30.000.

Il 10 ottobre 1978 in Casa di Riposo, munita dei Sacramenti degli infermi, dopo una lunga vita, cessava di vivere

Asso Giovanna
di anni 93

Il nipote Virginio in suo suffragio offre L. 20.000.

Il 9 novembre 1978, in casa propria, dopo una lunghissima malattia, accettata nella più assoluta rassegnazione a Dio, lasciava questa terra per il Cielo, da lui lungamente desiderato ed invocato,



Trinchero Luigi
di anni 79

I familiari in suo suffragio offrono L. 50.000.

Il 21 novembre 1978 all'ospedale Martini di Torino, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari



Conti Dora in Cerchio
di anni 64

La famiglia in suo suffragio offre L. 50.000.

Il 22 novembre 1978 in casa propria, improvvisamente, lasciava la terra per l'eternità, lasciando nella costernazione marito, figli e parenti,



Visconti Cristina in Vigna
di anni 70

Il marito in suo suffragio offre L. 50.000. I familiari offrono L. 70.000.

Il 25 novembre 1978 in ospedale civile di Asti, colpito dal ma-

le del secolo, dopo molte sofferenze, cessava di vivere



Negro Michele
di anni 61

I familiari in suo suffragio offrono L. 30.000.

Il 9 dicembre 1978, dopo lunghi anni di dolore e sofferenza, accettati dalle mani di Dio con cristiana rassegnazione, santamente lasciava questa terra per la beatitudine del cielo



Garetto Maria
di anni 73

I familiari in suo suffr. offrono L. 50.000. La sorella Maddalena offre L. 10.000.

Il 10 dicembre 1978 in ospedale Molinette di Torino, munita

dei Sacramenti degli infermi, cessava di vivere



Visconti Margherita in Visconti
di anni 79

I familiari in suo suffragio offrono L. 10.000 per la chiesa e 20.000 per il bollettino.

Il 14 dicembre 1978 in Casa di Riposo, dopo una lunga esistenza passata nel lavoro e nella dedizione alla famiglia, cessava di vivere

Castagneri Carolina
ved. Rossotto
di anni 94

Il 25 dicembre 1978 in Casa di Riposo, munita dei conforti religiosi, lasciava questa terra per il cielo

Maffeo Emilia Ida
ved. Tivano
di anni 81

«Se siete risorti con Cristo, cercate le cose dell'alto, dove Cristo è assiso alla destra di Dio, pensate alle cose dell'alto, non a quelle della terra. Voi siete morti, infatti, e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo, la vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati nella gloria».

(Col 3, 1-4)

Il 29 dicembre 1978 a Villanova d'Asti, in casa propria, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari
Visconti Margherita ved. Bugni
di anni 76

Il 7 luglio 1978 in ospedale di Chieri è cessato di vivere



Vergnano Tommaso
di anni 84

La figlia in suffragio offre L. 10.000.

Il 6 novembre 1978 in clinica ad Asti, ancora in giovane età, colpito da male incurabile, confortato dai sacramenti degli infermi, cessava di vivere



Negro Mario
di anni 55

Il fratello Giovanni con la moglie in suo suffragio offrono L. 15.000.

IL CREDO DEL DOLORE

- CREDO** che il dolore sia un mezzo formidabile per la nostra santificazione.
- CREDO** che il Signore dall'eternità ha dosato per me un dolore giusto e mi ha correato delle grazie necessarie per santificarlo.
- CREDO** che, se Gesù premia un bicchiere d'acqua dato al fratello, avrà per il sofferente una ricompensa grande come il mare.
- CREDO** che la sofferenza sia il più bel dono, anche se costa, che Gesù possa fare a un'anima.
- CREDO** sia l'ora di smetterla di lamentarsi dei nostri mali, poichè sono dono di Dio.
- CREDO** che il dolore sia l'antibiotico più potente contro il peccato e il più bel dono di un'anima a Dio.
- CREDO** che Gesù ami con un cuore tutto particolare i sofferenti.
- CREDO** che l'amore mi inchioda ad una croce sulla quale trovo uno solo: Gesù.
- CREDO** che il dolore dopo avermi condotto al Golgota mi condurrà alla gioia della Resurrezione.

La vostra Generosità

GIUGNO

Entrate

Baravalle Agostino 10.000; Lovecchio Salvatore per il matrimonio del figlio 30.000; Pugliese Carmine in suffr. della moglie 15.000; Novara Giuseppina Asso 13.000; Novarese Emilia 10.000; i genitori di Guglielmi Marina (1^a comunione) 6.000; V.P.V. 200.000; Vigna Maria e Anna 5.000; N.N. 30.000; Elemosine di giugno 114.000. TOTALE L. 433.000.

Uscite

Al sacrestano 25.000.

	433.000 +
Attivo precedente	<u>814865 =</u>
	1.248.565 -
Uscite di giugno	<u>25.000 =</u>
	1.223.565

LUGLIO

Entrate

Biancardi 5.000; Geom. Lisa Domenico 10.000; i genitori per il battesimo di Lanfranco Sergio 30.000; il padrino Seia Giuseppe 5.000; la madrina Visconti Marisa 10.000; A.R. 2.000; Pozzolo Giovanni per il battes. del figlio 10.000; N.N. 10.000; Trincherò Ernesto 10.000; fam. Migliarino 5.000; sposi Aiassa Zerbinati 10.000; Volpiano Giuseppe in suffr. della moglie 100.000; N.N. on. Madonna 10.000; Ianni Carmelo 3.000; Lanfranco-stuardi Luigina on. Madonna 5.000; i genitori per il battesimo di Trincherò Luigino 20.000; il padrino e la madrina 10.000; i familiari in suffr. di Marocco Maria in Lisa 50.000; Cucco Domenico per la nascita del secondogenito 10.000; Cucco Antonio per la nascita del nipotino 10.000; Marocco Rita in suffr. della sorella Maria 10.000; stracci, carta, ferro vecchio 516.000. TOTALE L. 988.000.

Uscite

Al sacrestano 25.000.

	988.000 +
Attivo precedente	<u>1.123.565 =</u>
	2.111.565 -
Uscite di luglio	<u>25.000 =</u>
Attivo	2.086.565

AGOSTO

Entrate

N.N. on. Madonna di Lourdes 100.000; il fratello in suffr. di Polano Giovanni 30.000; la figlia in suffr. di Vergnano Tommaso 10.000; N.N. 10.000; sposi Piga-Matteacci 10.000; N.N. in suffr. di Costa Maria 6.000; Tamietto Agostino (To) 5.000; Raviola Secondo 6.000; Lagorio-Goria per Banco di beneficenza 50.000; Marocco Giovanni Battista (To) 25.000; in suffr. di Francesca Orsello Orsini 20.000; Dott. Carlo Emilio Salaroglio 10.000; fam. Banzatti (To) 40.000; fam. Garitta (To) 10.000; fam. Birolo-Serra 10.000; rimborso spese corso di taglio 50.000; offerta a B.B. in occasione della festa patronale 1.279.000; elem. di agosto 201.230. TOTALE L. 1.872.230.

Uscite

Al sacrestano 25.000; al Predicatore 25.000; Tabernacolo di sicurezza per cappellina 340.000. TOTALE L. 390.000.

	1.872.230 +
Attivo precedente	<u>2.086.565 =</u>
	3.958.795 -
Uscite di agosto	<u>390.000 =</u>
Attivo	3.568.795

SETTEMBRE

Entrate

Novarese Pietro 10.000; N.N. 10.000; Dott. Valentino Dino 50.000; Ist. Bancario di S. Paolo 50.000; in suffr. di Capra Carolina 20.000; Rosa-Redoglia 30.000; coniugi Fassini 10.000; Cardona Giuseppe 10.000; N.N. (To) 10.000; sposi Nosenzo-Rosso 20.000; coniugi Burzio 20.000; sposi Tamietto-Cabrino 20.000; i figli in suffr. di Perosino Antonio 30.000; N.N. 5.000; Lisa Mario per il battesimo della figlia Michela 10.000; N.N. 10.000; elemosine di settembre 120.255. TOTALE L. 435.255.

Uscite

Al fabbro 180.000; contratto ENEL per Oratorio 183.130; ai fratt. Lanfranco per rivestimento della cappellina 1.000.000; ENEL 3^o trim. 49.770. al sacrestano 25.000. TOTALE L. 1.457.900.

	435.255 +
Attivo precedente	<u>3.568.795 =</u>
	4.004.050 -
Uscite di settembre	<u>1.457.900 =</u>
Attivo	2.546.150

OTTOBRE

Entrate

Montrucchio Antonio (To) 5.000; Vedovato Luigi 5.000; Lanfranco Geom. Vincenzo 5.000; fam. Giovannardi 5.000; i familiari in suffr. di Girone Mario 30.000; Forneris Giacomo 8.000; N.N. 10.000; Novara Carmen 5.000; Garetto Maria 5.000; il nipote Virginio in suffr. di Asso Giovanna 20.000; contributo del Comune 300.000; elemosine di ottobre 143.200. TOTALE L. 541.200.

Uscite

Ceroni 15.000; tappeto piedi per cappellina 3.000; INVIM decennale chiesa 152.500; ENEL voltura contatore 29.200; gasolio per riscaldamento 652.200; al Padre confessore 20.000; al sacrestano 25.000. TOTALE L. 894.900.

	541.200 +
Attivo precedente	<u>2.546.150 =</u>
	3.087.350 -
Uscite di ottobre	<u>894.900 =</u>
Attivo	2.192.450

NOVEMBRE

Entrate

N.N. 20.000; N.N. 5.000; on. Mad. fam. Negro Maurizio 10.000; Demarie Francesco 5.000; la fam. in suffr. di Trincherò Luigi 50.000; Visconti Vincenzo e Anna per 50° matrimonio 40.000; in suffr. di Maiocco Mario 10.000; N.N. 20.000; il marito in suffr. di Vigna Cristina 50.000; Di lasio Camillo per matrimonio del figlio Alberto 20.000; la fam. in suffr. di Negro Michele 30.000; Sperlazza Grazia 10.000; N.N. 50.000; per l'Oratorio 10.000; i familiari in suffr. di Cerchio Dora 50.000; i familiari in suffr. di Vigna Cristina 70.000; Valle Maddalena in suffr. della sorella Maria 10.000; elemosine di novembre 192.390. TOTALE L. 652.390

Uscite

Tubi di cemento 22.500; lavandino per Oratorio 38.000; paramano 40.000; acconto IRPEG 11.500; catrame terrazzi 250.000; ENEL 63.800; al sacrestano 25.000; all'impresario Tamietto Giovanni 2.300.000; lastre di Sarizzo 27.000; sbarre per la neve 60.000. TOTALE 2.857.800.

	652.390 +
Attivo precedente	<u>2.192.450 =</u>
	2.844.840 -
Uscite di novembre	<u>2.857.800 =</u>
Passivo	2.844.840 =
	12.960

DICEMBRE

Entrate

Trincherò Ernesto 10.000; Negro Giovanni 15.000; Lanfranco Giacomo 10.000; Lanfranco Battista 10.000; Gilli Elena 5.000, N.N. 5.000; Pugliese Carmelo in suffr. della moglie 15.000; Marocco Bartolomeo 5.000; Cav. Walter Rosazza 100.000; in suffr. di Coassolo Giacinta 10.000; i figli in suffr. di Visconti Margherita 10.000; i familiari in suffr. di Garetto Maria 50.000; Coggiola Marcello (To) 50.000; Rosso Giovanna per nascita nipotina 5.000; lotteria di Natale 139.000; elemosine di dicembre 206.990. TOTALE L. 645.990 + OFFERTE NATALIZIE L. 1.535.000 = L. 2.180.990.

Uscite

Fiori per Natale 20.000; a Mignatta per camions terra 110.000; Marocco: cemento e calce 85.000; calcestruzzo 215.000; al Padre per confessioni di Natale 40.000; ai fratt. Lanfranco falegnami 500.000; al sacrestano 25.000.

TOTALE	995.000 +
Passivo precedente	<u>12.960 =</u>
	1.007.960

Attivo di dicembre	2.180.990 -
Uscite	<u>1.007.960 =</u>
Attivo	1.173.030

1° ELENCO OFFERTE NATALIZIE

Hanno offerto:

- L. 50.000: Dott. Valentino Dino.
- L. 30.000: Cardona Luigi, Dott. Ferrero Mario, N.N.
- L. 25.000: Geom. Trincherò Cesare.
- L. 20.000: Raviola Antonio e Francesca, Aghe-mio Tommaso, Lanfranco Giorgio, Scanavino Sebastiano, Lanfranco Michele (ciclista), Berrino Michele, Raviola Secondo, Bollito Giovanni, Rosso Domenica e Onorina.
- L. 15.000: Fratt. Trincherò, Arduino Angelo, Marocco Andrea, Capra Giuseppe Pietro, Lanfranco Giuseppe, Lanfranco Domenico.
- L. 12.000: Cucco Laura.
- L. 10.000: Lanfranco Giuseppe (sacrestano), Bosticco Giovanni, Favretto Iginio, Gilli Giuseppe,

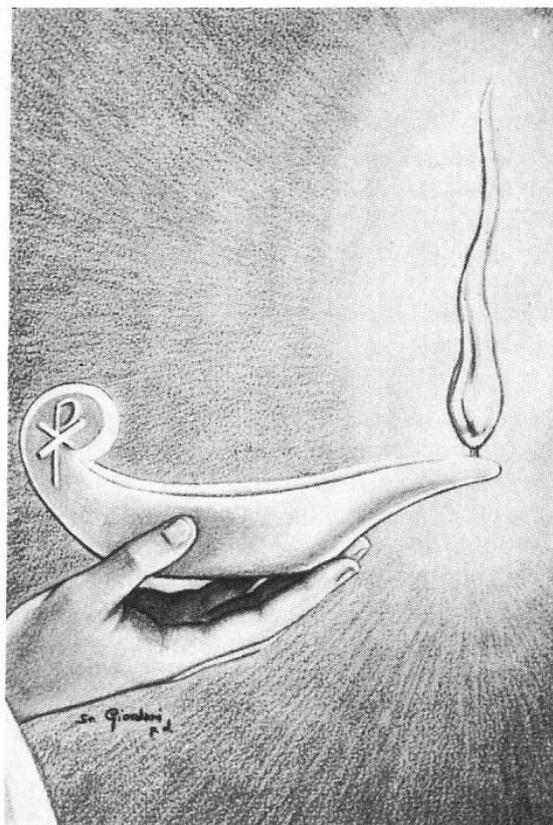
Nizza Onorina, Marocco Battista, Sodero Mario, fam. Casetta fu Pietro, Marocco Bartolomeo, Casetta Giovanni, Caranzano Maria, Quirico Antonio negoziante, Ferrero Antonio, Negro Giovanni, Berrino Battista, Lanfranco Domenico, Casetta Antonio, Rag. Quantero Riccardo, Berrino Giovanni Battista, Cardona Michele, Lanfranco Tobia, Bollito Mario, Visconti Giancarlo, Primavera Pasquale, Nizza Giovanni, Biscardi Vincenzo, Brunzin Marco, Vedovato Luciano, Gilli Giovanni, Opessi Vittorio, Cucco Giovanni, Rosso Guglielmo, N.N. Lanfranco Giovanni Donato, fratt. Lanfranco, Cerrato Michele, Trincheri Secondo, Lisa Michele, Lanfranco Antonio, Coppino Antonio, Novo Giuseppina Molino, Rosso Guglielmo fu Enrico, fam. Brunello, Nizza Caterina, fam. Valle, Novarese Giuseppe, Cardona Pietro, Gazzola Emilio, Trincheri Ernesto, Griva Francesco, Rullo Giuseppe, Novo Giuseppina ved. Valle, Rosso Francesco, Cucco Angelo, Lanfranco Mario, Montrucchio Secondo, Pennazio Giuseppe e Emilia, N.N., N.N., Visconti Vincenzo, N.N., Gilli Giovanni (macelleria), Dott. Ferrero Angela, Lavarini Mario, Lanfranco Giovanni, Berrino Secondo, Pellassa Matteo.

L. 7.000: Aiassa Margherita, sorelle Gioda.

L. 6.000: Lanfranco Carlo.

L. 5.000: Sorelle Novo, Ronco Giovanni, Lovecchio Rocco, Lovecchio Antonio, Strazzacappa Eliseo, Povero Maria, Parato Michelangelo, Tosco Medoro, Visconti Giovanni, Rosso Antonio, Lovecchio Francesco, Visconti Angela ved. Lanfranco, Volpiano Teresa ved. Visconti, Lisa Giuseppe, Lanfranco Maria, Ellena Francesco, Ferrero Luigia, Deorsola Michele. Lisa Francesco, Lanfranco Tommaso, Visconti Vincenzo, Lanfranco Pierino, Visconti Mario, Mangano Emanuele, Lanfranco Pietro, Forneris Secondo, Lanfranco Tommaso, Trincheri Domenica ved. Berrino, sorelle Lisa, Ellena Mario, Lanfranco Angela e Maria, Janni Carmelo, Cerrato Gioacchino e Agnese, Aghemio Assunta, Visconti Carlo, Lisciotto Carmelo, N.N., Lanfranco Bartolomeo, Tamietto Antonio, Lodolo Giorgio, Panizza Ada, Visconti Bartolomeo, Lanfranco Bartolomeo, Negro Maurizio, Lanfranco Giovanni Battista, Trincheri Tomaso, Visconti Emilio, Mignatta Renato, Gilli Pietro, Nizza Battista, Cerrato Francesco, Volpiano Giuseppe, Caranzano Matteo, Vigna Filippo, Molino Bartolomeo, Artuso Gianfranco, sorelle Novo, Sodero Bernardo, Arduino Battista, Boano Pietro, Visconti Giovanni Battista, Cucco Giuseppe, Valle Domenico (ristorante), Lanfranco Lorenzo, Negro Luciano, Gilli Carlo, Lanfranco Carlo, Novarese Pietro.

L. 3.000: Lanfranco Tommaso, Vacchino Franca ved. Guglielmi, sorelle Garetto, Ellena Margherita, Visconti Natale, Cavaton Diego, so-



relle Maiocco, Lanfranco Giovanni, N.N., Molino Marianna.

L. 2.500: Caranzano Matteo.

L. 2.000: Casetta Giacomo, Capra Giuseppe, Cardona Domenico, Visconti Luigia ved. Ellena, Bosticco Giuseppe, Cerrato Virginia, Borgogno Francesco, N.N., N.N., Vedovato Luigi.

L. 1.500: fam. Negro fu Michele.

L. 1.000: Lanfranco Luigi, Lipari Nicolò, Bosticco Carolina ved. Lanfranco, Demarchi Maria.

TOTALE L. 1.535.000.

(continua)

OFFERTE PRO BOLLETTINO

Aghemio Matilde 1.000; Gioda Pietro 5.000; Lanfranco Maria ved. Bollito 5.000; sorelle Valle 2.000; Negro Luciano 2.000; Valle Giovanni Battista 2.000; Garetto Luigia 2.000; Vigna Maria e Anna 3.000; Molino Giuseppe 1.000; Montrucchio-Bollito 5.000; Accossato Daniela (Pralormo) 3.000; Biancardi 5.000; Vioglio Ersilia 10.000; Valle Caterina 2.000; Marocco-Pelissetti 5.000; Seia Margherita 2.000; Arduino Giuseppina 2.000; Ospiti Casa di riposo 7.000; Leo Luigi 2.000; N.N. 5.000; Aiassa Giuseppe 4.000; Rosso Agnese (To) 10.000; Prof.sa Valle (To) 10.000; Migliasso Giovanni 3.000; Orta Bruno (To) 3.000; Menzio Francesca ved. Orta 3.000; Lanfranco-Stuardi Luigina 5.000; Dott. Cardona Pietro (Prato) 10.000; Lisa Teresa (To) 2.000; Piola Anna (To) 10.000; Riccar-

do Mario (To) 2.000; Visconti Vincenzo 10.000; Valle Teresa (To) 3.000; Vergnano Rosa in Lanfranco 5.000; Visconti Bernardo (Santena) 3.000; Migliarino Rita 5.000; Quirico Lino (To) 10.000; Berrino Secondo 6.000; Rosso Enrico (Moncalieri) 5.000; Vassallo Paolo 2.000; Banzatti Rosa 3.000; fam. Garitta 3.000; Dott. Carlo Emilio Salaroglio 4.000; Gilli Pietro 1.500; fam. Bertaggia 2.000; Rombaudo Aldo (To) 3.000; Sindaco Mimma (To) 5.000; Fumel Paola (To) 5.000; Grosso Nino 6.000; Lagorio Cav. Italo 8.000; Ginetta Mantese (To) 2.500; Emilia Burzio (To) 2.500; Sr. Celestina Cerrato 2.000; Ellena Teresa 2.000; Cortese Angela 2.000; Fassini Laura (Roma) 5.000; Quirico Tilde (Roma) 3.000; sorelle Tamagnone 500; Fogliato Rosina ved. Montrucchio 5.000; Montrucchio Antonio 5.000; Visconti Margherita (To) 1.500; N.N. 10.000; Negro Angelo 2.000; Tamietto Maria 2.000; M^o Berrino Francesco 6.000; Novara Carmen 3.000; Guglielmi Franca 5.000; Quirico Antonio (To) 5.000; Visconti Virginio (Chieri) 20.000; Perlo Caterina 1.000; Nizza Maria 8.000; Lagorio-

Goria 6.000; Aiassa Domenica 1.000; Gilli Francesco 6.000; Maiocco Ernesta 5.000; fratt. Trincherò 6.000; N.N. 6.000; Valle Maddalena Garetto 5.000; sorelle Garetto 5.000; Garetto Secondo 5.000; Garetto Mario 5.000; Garetto Angelo 5.000; Vigna Angela (Albisola) 5.000; Sismondo Margherita (Savona) 5.000; Daghino Anna (To) 5.000; Ellena Antonino (To) 3.000; Nizza Giuseppe (De-go) 1.000; Rossella Maria (Arma di Taggia) 1.000; Rosso Michele (Chieri) 5.000; Demarchi Piera e Maria 5.000; Dott. Candelo Ettore 7.000; Berrino Domenica 5.000; Vigna Filippo 5.000; Marocco Carlo 3.000; Tamietto Secondo 3.000; fratt. Visconti in suffr. della mamma 20.000; Lisa Sebastiano 5.000; Cerchio Giovanni 5.000; Valle Giovanni e Luciana 5.000; Recchia Giorgio e Ottavia 5.000; Chiappello Severino 10.000; Cardona Giuseppe (Segheria) 5.000; Gambolò Francesca 2.000; Bollito Giovanni 5.000; Negro Giovanni 5.000; Nizza Caterina 10.000; Cardona Carlo (To) 5.000; sorelle Lanfranco 5.000; Asso Giuseppina 10.000.

BUONI E SIMPATICI

Perdona, Signore, la franchezza con la quale Ti voglio pregare. Mi spinge la convinzione che Tu stesso la pensi così.

Ti prego, Signore, **che i buoni siano anche simpatici**: che riescano a portare nel mondo la Tua avvincente amabilità e la Tua commovente cordialità. Togli dal loro viso, dal loro linguaggio, dal loro vestito, dal loro stile di vita tutto ciò che è scostante; fa' che la loro conversazione abbia il sapore delle Tue conversazioni, che la loro maniera di agire ricordi la Tua vita.

Ti prego, Signore, **che i buoni siano discreti**; che non siano aggressivi e seccanti; che conoscano e rispettino le esigenze e le suscettibilità dei lontani; che lascino ai confessori e direttori tempo di occuparsi di chi ha più bisogno di loro, perché anche per questi il sacerdote è stato consacrato e per questi Tu stesso sei venuto a morire.

Ti prego ancora, Signore, **che i buoni pensino meno a se stessi** e riversino la pienezza del loro mondo personale di divozione e di pietà su chi non Ti conosce ancora. Non perdano tempo in sfibranti analisi di se stessi, nell'esclusiva preoccupazione della propria salvezza, mentre migliaia di fratelli possono morire nel peccato.

Ti prego, finalmente, Signore, **che i buoni abbiano il Tuo tatto** nella loro azione di bene; accostino senza urti, senza battute intempestive; sappiano gettare verso i lontani ponti di amicizia e di simpatia; conquistino la loro fiducia e sulla loro fiducia piantino il Tuo amore e la passione per Te. Siano pazienti nell'attesa, e si convincano che, forse proprio per il loro modo di agire, molti nel passato si sono allontanati da Te. Così sia.

P. Giacomo Perico S.J.